

Il primo soccorso è l'aiuto che ogni cittadino può dare al fine di evitare che le condizioni del soggetto infortunato possano aggravarsi.

AUTOPROTEZIONE

LA PRIMA COSA DA RICORDARE E METTERE IN PRATICA E' L'AUTOPROTEZIONE:
NON BISOGNA METTERE A RISCHIO LA PROPRIA INCOLUMITA' PER SALVARE IL FERITO ALTRIMENTI CHI
SALVERA' NOI ? ? ?

EMORRAGIE

L'emorragia può essere:

- Interna : quando il sangue esce da un vaso e si riversa all'interno dell'organismo, raccogliendosi in una cavità o infiltrandosi nei tessuti;
- Esterna: quando il versamento di sangue è all'esterno;
- Esteriorizzata: quando il sangue si riversa all'interno di una cavità dell'organismo comunicante con l'esterno attraverso un orifizio naturale del corpo (naso, bocca, orecchie...)

INTERNE
Semplici
(contusione, ematoma)
Gravi
(emorragia addominale)

ESTERNE
Semplici
(venose, miste)
Gravi
(arteriose, massive)

ESTERIORIZZATE
Semplici
(epistassi)
Gravi
(otorragia, ematemesi)

Nel caso di **emorragie interne semplici** non vi è urgenza o emergenza di intervenire immediatamente.

Nel caso di **emorragie interne gravi** bisogna ospedalizzare immediatamente il soggetto.

Nel caso di **emorragie esterne semplici** bisogna:

- compressione sul punto di fuoriuscita del sangue con una garza sterile o fazzoletto pulito;
- applicare ghiaccio (anche acqua fresca va bene) attorno al punto del sanguinamento perché il freddo crea vaso costrizione e di conseguenza riduce la fuoriuscita di sangue;
- non somministrare alcolici perché dilatano i vasi aumentando il flusso di sangue anche nel punto dell'emorragia;
- se occorre attivare il sistema di emergenza (118) e far trasportare in ospedale.

Nel caso di **emorragie esterne gravi** bisogna:

- attivare il sistema di emergenza (118) e spiegare in maniera calma e precisa il luogo dell'incidente e i sintomi del soggetto ferito;
- compressione sul punto di fuoriuscita del sangue con una garza sterile o fazzoletto pulito;
- applicare ghiaccio (anche acqua fresca va bene) attorno al punto del sanguinamento perché il freddo crea vaso costrizione e di conseguenza riduce la fuoriuscita di sangue;
- non somministrare alcolici perché dilatano i vasi aumentando il flusso di sangue anche nel punto dell'emorragia;
- Far sì che il ferito mantenga la calma, perché l'agitazione aumenta le pulsazioni del cuore e quindi l'emorragia.

- Se l'emorragia non si ferma, applicare il laccio emostatico a monte della ferita se l'emorragia è arteriosa, a valle della ferita se è venosa.

Inoltre:

- per emorragia delle parti alte del corpo (dall'ombelico in su) posizione semiseduta;
- per emorragia delle parti basse del corpo posizione orizzontale a gambe sollevate;

IL LACCIO EMOSTATICO

Come laccio, in mancanza dello strumento specifico, si possono usare strisce o cinture di stoffa, cravatte, foulard, etc... **NON** si usano MAI spaghi, cordoni, fili di ferro, calze di nylon o, comunque, materiali penetranti e taglienti !!!

- limitare l'applicazione alla coscia e al braccio;
- l'uso del laccio è consentito solo se non hanno funzionato le altre metodiche di arresto all'emorragia o se queste non sono applicabili dovendosi occupare di feriti più gravi;
- l'uso del laccio è obbligatorio in caso di amputazione totale o parziale, in caso di sindrome da schiacciamento, fratture esposte, morsi e punture di animali velenosi;
- stringere quel tanto sufficiente a far arrestare l'afflusso di sangue (quando è applicato correttamente il colorito dell'arto diventa biancastro tendente al blu e non si apprezza il battito);
- ogni 20 minuti il laccio può essere allentato per un paio di minuti per consentire un minimo di afflusso di sangue, utile per ossigenare i tessuti che altrimenti andrebbero in necrosi (il rilascio deve essere fatto lentamente e gradualmente);
- indicare chiaramente (scrivendolo sulla fronte del paziente) che è portatore o che è stato applicato il laccio e l'ora dell'applicazione (servirà per l'ospedalizzazione).
-

FRATTURE

Il trauma osseo può produrre una frattura che può essere:

COMPLETA: interessa l'osso in tutto

INCOMPLETA: interessa una parte del suo spessore

COMPOSTA: i monconi restano in linea con l'asse

SCOMPOSTA: i monconi non restano in linea con l'asse

CHIUSA: la cute sovrastante non viene danneggiata

APERTA: la cute viene danneggiata e la frattura appare all'esterno

I sintomi di frattura sono:

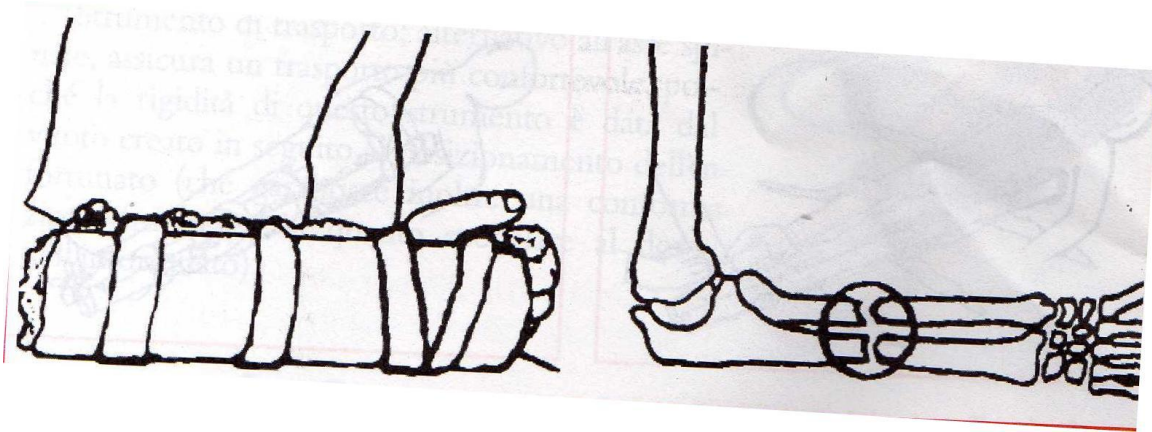
- forte dolore che aumenta con il movimento;
- perdita della eventuale funzionalità della parte coinvolta;
- alterazione della forma;
- gonfiore ed edema nella zona colpita.

IL PRIMO SOCCORSO....

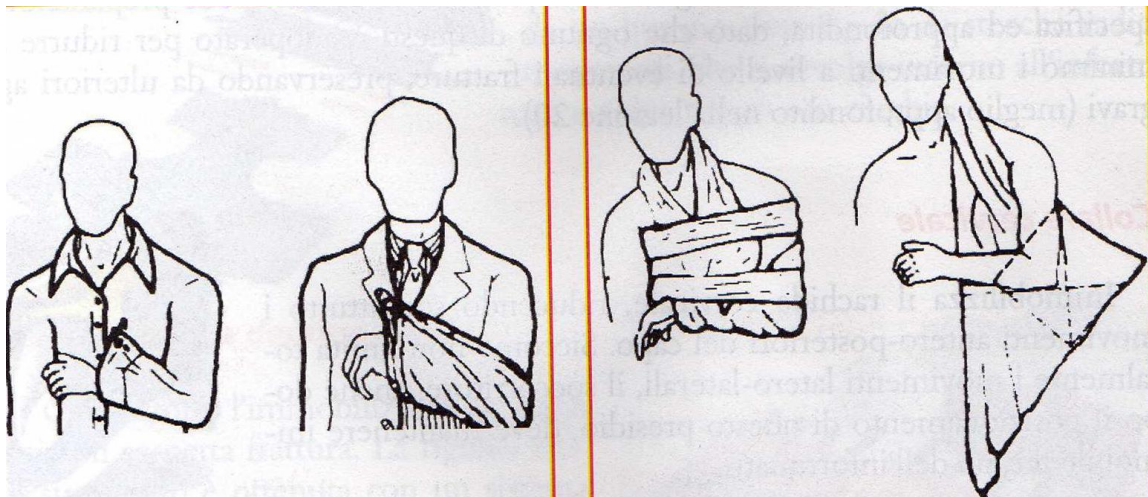
- immobilizzare le eventuali fratture nella posizione in cui si trovano, bloccando le articolazioni a valle e a monte;
- **NON** tentare di ridurre la frattura (ovvero riportare i monconi sul loro asse originale);
- Coprire con garze sterili eventuali fratture esposte e disinfettare con soluzione fisiologica.

BENDAGGI PER FRATTURE

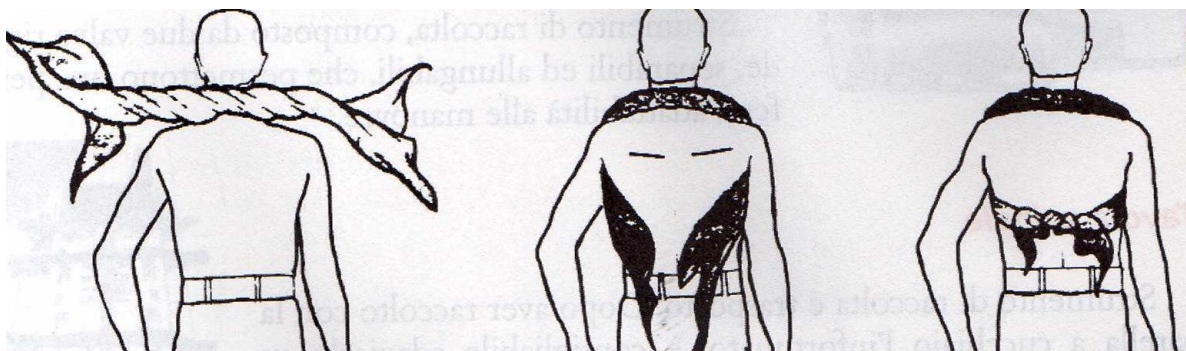
Frattura avambraccio o polso o mano



Frattura gomito o spalla



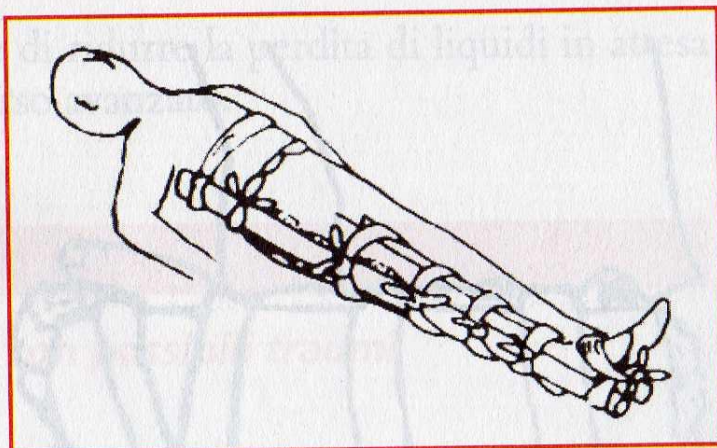
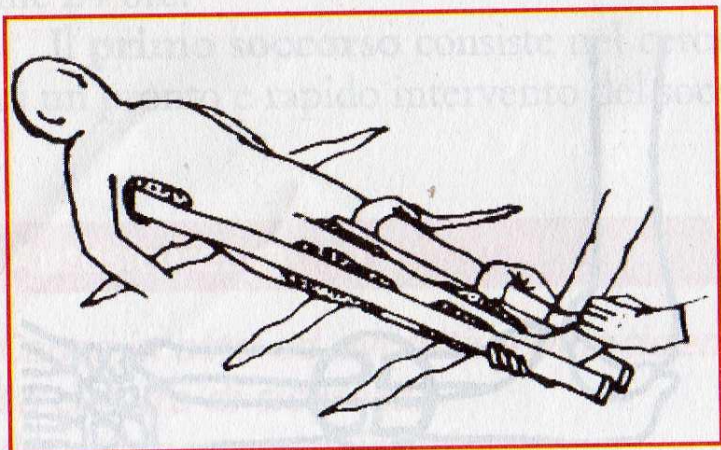
Frattura della clavicola



Frattura costale: in posizione semiseduta girato sul lato dolorante in maniera da permettere il funzionamento del polmone del lato non compromesso;



Frattura di femore, tibia, perone:



CORPO ESTRANEO

NELL'OCCHIO:

- non strofinare l'occhio
- far battere la palpebra sotto l'acqua corrente
- se si tratta di un corpo mobile e visibile può essere estratto utilizzando l'angolo di un fazzoletto pulito;
- se il corpo estraneo è infisso NON tentare assolutamente di estrarlo, ma coprire entrambi gli occhi (impedendo così il movimento obbligato dell'occhio colpito nel seguire quello sano mentre di "guarda") e provvedere al trasporto in ospedale mantenendo ben fermo il capo.

NELL'ORECCHIO:

- se l'oggetto non esce facendo reclinare il capo all'infortunato non tentare di estrarre l'oggetto e recarsi al Pronto Soccorso più vicino;

MORSO DI VIPERA

Sintomi:

- torpore ed edema locale (dopo 5/15 minuti)
- l'edema si estende, la pelle diventa marmorizzata, dolori intensi
- dopo 30 minuti malessere generale e sudorazione profusa
- si può arrivare ad una sindrome maligna con emorragia, paralisi respiratoria e cardaca (prevalentemente in bambini o in mancanza di cure)

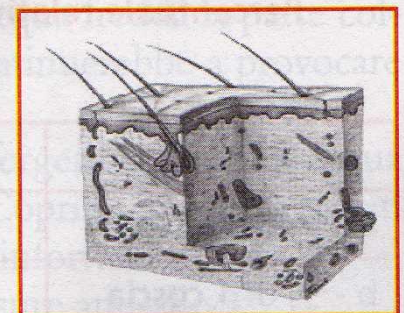
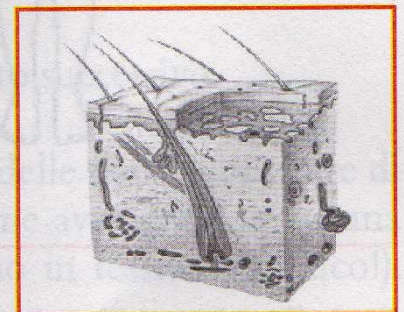
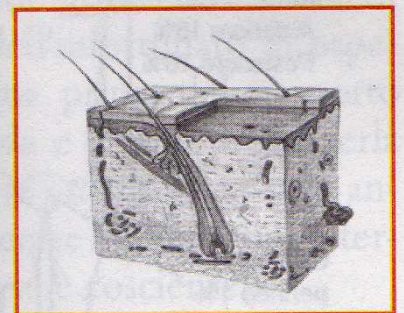
PRIMO SOCCORSO....

- Attivare il sistema di emergenza 118 spiegando il problema con calma e, se l'infortunio è testimoniato, far contattare l'ospedale più vicino dell'arrivo del ferito;
- Applicare il laccio emostatico per rallentare la circolazione del veleno e ghiaccio per creare vasocostrizione;
- Tranquillizzare l'infortunato, distenderlo in posizione di riposo per rallentargli la circolazione;

USTIONI

Per quanto riguarda la **profondità**, si distinguono tre gradi:

- **Ustioni di I grado:** interessano lo strato più superficiale della cute. Si manifestano con un arrossamento della pelle detto "eritema" (tipico quello solare).
- **Ustioni di II grado:** interessano strati più profondi. A seguito di lesioni di questa entità, compaiono delle vescicole dette "flittene" in cui è trasudato liquido plasmatico. Se si rompono c'è rischio d'infezione.
- **Ustioni di III grado:** Determinano la necrosi delle pelle in tutto il suo spessore e l'interessamento dei tessuti sottostanti.



PRIMO SOCCORSO...

Ustioni di I grado:

- porre la parte colpita sotto acqua fredda (per ridurre il dolore);

Ustioni di II grado:

- se si tratta di ustioni di piccole dimensioni, raffreddare la parte colpita sotto acqua corrente fredda;
- assolutamente non bucare le flittene, applicare solo pomate specifiche (ad esempio Foille© oppure Prep©);
- coprire con garze apposite per ustioni o comunque garze sterili;
- dal momento in cui la bolla dovesse rompersi procedere con medicazione come se fosse una normale ferita (sterilmente);
- ospedalizzare il soggetto

Ustioni di III grado e più gravi:

- se si usa un estintore, il getto deve colpire la base delle fiamme;
- evitare di colpire direttamente i feriti;
- soffocare le fiamme avvolgendo in una coperta, in un tappeto o simili (purché non siano in tessuto sintetico !!!);
- non tentare di togliere i vestiti bruciati perché questi sono certamente attaccati alla pelle, la strapperemmo via;
- raffreddare con acqua fresca la parte colpita per dare sollievo e diminuire il calore che continuerebbe a provocare danni;
- in caso di ustioni provocate da liquidi caldi, immergere la parte in acqua fredda;
- non staccare i tessuti aderenti alla pelle;
- coprire con teli appositi per le ustioni;
- se il ferito è cosciente farlo bere molto per reidratarlo (soluzione fisiologica)
- medicare con materiale STERILE!!!

VI RINGRAZIO PER L'ATTENZIONE

Fabio Lolli